

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

ieri sera, alle ore 18,30, nella Clinica “San Camillo” di Buenos Aires (Argentina), il Divin Maestro ha chiamato a godere il premio eterno la nostra sorella

**GODOY RAMONA OLGA Sr MARIA CRISTINA
nata a Derqui – Empedrado (Corrientes - Argentina) il 25 ottobre 1928**

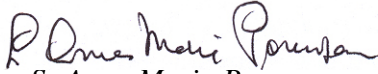
Sr M. Cristina entrò in Congregazione il 28 ottobre 1958, con un’eccezione per quel tempo in quanto aveva trent’anni di età. L’esperienza di dieci anni di insegnamento scolastico, vissuta prima del suo ingresso in Congregazione, le fu molto utile per applicare creativamente la ricchezza culturale assimilata, all’apostolato paolino. Dopo sette mesi di aspirantato, ricevette l’abito religioso e visse quindi, a Buenos Aires, il noviziato che concluse, con la prima professione, il 30 giugno 1960.

Sr M. Cristina amò tanto la vocazione paolina e seppe donarsi al Signore in modo incondizionato, nella semplicità, generosità e con tanta disponibilità a quanto l’obbedienza le andava affidando. Aveva una grande capacità di comunicazione e di animazione ed ebbe la possibilità di realizzare l’apostolato nelle sue varie forme: a Buenos Aires fu incaricata, in tempi diversi, della redazione della rivista “Famiglia Cristiana”; a Montevideo (Uruguay) si dedicò con gioia alla diffusione capillare e collettiva; a Resistencia, nel Chaco, fu una librerista attenta alle necessità della gente. Per quasi quindici anni svolse lavori di segreteria e di traduzione dalla lingua italiana, pur non avendo vissuto lunghi periodi in Italia: era una vera autodidatta, attenta a coltivare la preparazione apostolica e a valorizzare i doni di natura e di grazia di cui il Signore l’aveva arricchita. In comunità era una presenza allegra, sapeva cogliere ogni occasione per far gioire le sorelle: dalla preparazione accurata della liturgia alla celebrazione delle feste per le quali si improvvisava attrice provetta. Scriveva alla superiora generale dalla comunità di Montevideo, negli anni Settanta: “Ci impegnamo a vivere come buone, buone paoline, secondo il cuore di Cristo. Credo che se viviamo la nostra consacrazione, con verità nello spirito paolino, Dio non negherà la grazia di sante vocazioni”.

L’esperienza apostolica che la segnò più profondamente fu quella della comunità di Anatumya dove ebbe la possibilità, all’inizio degli anni Novanta, di sviluppare tutta la creatività nell’avvio e nella gestione dei programmi di “Radio Solidaridad”, una radio della diocesi. Animava con entusiasmo le trasmissioni radiofoniche del mattino e quelle per i bambini godendo per l’accoglienza della gente semplice e molto religiosa. In questi ultimi anni ebbe l’occasione di ritornare in quella diocesi per animare la libreria e rendersi nota al popolo per la sua capacità di ascolto e di accoglienza.

Circa un anno fa, non senza sofferenza, accolse il trasferimento nella comunità di Nazca (Buenos Aires) per essere curata da un tumore maligno al colon. Con grande fiducia, coraggio e speranza nella guarigione, si sottopose all’intervento chirurgico. Desiderava essere in forma per celebrare, insieme alle consorelle, il giubileo d’oro di professione e ringraziare il Signore per il dono della vocazione paolina. Ma solo tre mesi dopo la festa del giubileo, il tumore tornò a manifestarsi in tutta la sua aggressività. Pienamente consapevole dei rischi, accolse con fede e abbandono la nuova chiamata del Signore a subire un altro intervento chirurgico. Sembrava che la situazione si fosse risolta per il meglio ma a Natale giunsero altre complicazioni. Sr Cristina era pronta per l’incontro più decisivo della vita. Proprio a Natale, confidò la sua pace e anzi, la sua letizia, per la celebrazione delle nozze eterne che avvertiva ormai imminente.

In occasione dell’ammissione alla professione perpetua, aveva scritto: “Confido che colui che ha iniziato la sua opera, la porterà a compimento permettendomi un giorno di poter dire con san Paolo ‘Non sono io che vivo, è Cristo che vive in me’”. Quel giorno, per Sr Cristina, è ormai giunto. Purificata e resa più bella dopo l’ultima, intensa sofferenza, ha raggiunto il pieno compimento della vita e ora è “Paolina per sempre”. Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Vicaria generale

Roma, 30 dicembre 2010.